PROGETTO

“Abitare la soglia”

Percorsi partecipativi di sviluppo di comunità con le persone che vivono in strada nella città di Sassari

1. SOGGETTI PROMOTORI: Caritas Diocesana di Sassari, Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni…

2. PARTNER: Comune di Sassari

2. CONTESTO E MOTIVAZIONE

Nel corso del 2025, la Caritas Diocesana di Sassari ha partecipato con propri referenti e operatori, al percorso formativo biennale “Lavoro di comunità e interventi socio-caritativi” organizzato dalla Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni, in collaborazione con il Centro Studi Erickson, finalizzati a rafforzare le competenze nel lavoro sociale e nello sviluppo di comunità. Tali percorsi hanno introdotto strumenti metodologici fondati sul *Relational Social Work* e sul *Poverty-Aware Social Work*.

Lo studio e l’approfondimento del metodo dello sviluppo di comunità ha permesso di cogliere una situazione prioritaria nel territorio di Sassari: il fenomeno delle persone che vivono in strada nel territorio cittadino. Le prime attività di analisi e confronto con la rete territoriale hanno evidenziato la complessità del fenomeno e la necessità di superare approcci meramente emergenziali.

3. CORNICE TEORICO-METODOLOGICA

Il progetto si fonda su un approccio integrato che valorizza la dimensione relazionale, partecipativa e trasformativa del lavoro sociale. Il metodo che verrà messo in campo sarà quello del lavoro sociale di comunità che prevede di fronteggiare finalità collettive (cioè problemi o interessi sentiti da, o gravanti su, molteplici persone) attraverso il coinvolgimento e la facilitazione della libera iniziativa di persone che fanno parte di quella collettività interessata (Folgheraiter). Il metodo si basa su due principi fondamentali:

Relational Social Work (RSW)

Il lavoro sociale è inteso come processo relazionale che coinvolge persone, gruppi e comunità nella costruzione condivisa delle risposte. Le persone non sono oggetti di intervento, ma soggetti attivi e competenti.

Poverty-Aware Social Work (PA-P)

L’intervento si orienta a riconoscere le cause strutturali della povertà, evitando approcci stigmatizzanti e valorizzando la dignità delle persone. Elemento qualificante è la scelta di utilizzare

l'espressione "persone che vivono in strada", che evita etichette riduttive e restituisce centralità alla persona.

4. OBIETTIVO GENERALE

Accompagnare la costruzione di una risposta comunitaria al fenomeno delle persone che vivono in strada nella città di Sassari, attraverso processi partecipativi e relazionali.

5. OBIETTIVI SPECIFICI

- Completare e approfondire il profilo di comunità con il coinvolgimento diretto delle persone interessate;
- Consolidare la cabina di regia e il gruppo guida;
- Favorire la costruzione condivisa di strategie e sotto-finalità;
- Promuovere l'attivazione di azioni collettive;
- Sostenere la costruzione di una voce pubblica sul tema;
- Rafforzare le competenze dell'équipe attraverso supervisione metodologica.

6. DESTINATARI

Diretti

- Persone che vivono in strada nel territorio di Sassari

Indiretti

- Operatori e volontari Caritas
- Rete territoriale dei servizi
- Comunità locale

7. SOGGETTI COINVOLTI E GOVERNANCE

Caritas Diocesana di Sassari

- Coordinamento generale del progetto
- Coordinamento e gestione del processo
- Attivazione e gestione della rete locale
- Coinvolgimento dei destinatari
- Supporto organizzativo

Fondazione Accademia Casa di Popoli, Culture e Religioni

- Direzione scientifico-metodologica
- Monitoraggio e valutazione
- Documentazione e restituzione

Rete territoriale

Enti pubblici, terzo settore, realtà ecclesiali e cittadini, coinvolti nel processo: Associazione Guardian Angels, Mense del territorio, Centro Diurno Suor Giuseppina Nicoli, Mondo X, Comunità Galia, Comunità Papa Giovanni XXIII, alcuni professionisti del territorio impegnati nel lavoro sulle povertà, e il Comune di Sassari (progetto LGNet, Cooperativa Porta Aperta, Cooperativa Ali),.

Professionista coinvolto

Per lo svolgimento delle attività di cui sopra, la Fondazione Accademia si avvarrà della collaborazione del **Dott. Andrea Gollini**, antropologo, dottore di ricerca in Social Work and Personal Social Services presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 2022 Direttore della Caritas diocesana di Reggio Emilia-Guastalla, con cui collabora dal 2007. È professore a contratto di Antropologia delle religioni presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia. Collabora con diversi enti di ricerca e formazione, in particolare sui temi del contrasto alla povertà, dell'animazione di comunità, del lavoro sociale relazionale e anti-oppressivo e della dimensione spirituale nel lavoro sociale.

8. METODOLOGIA E STRUMENTI

Il progetto adotta un approccio partecipativo basato su:

- ***Photovoice***: narrazione visiva dei vissuti
- ***World Café***: dialogo strutturato tra attori
- **Supervisione metodologica continua**
- **Analisi qualitativa partecipata**
- **Costruzione condivisa delle strategie**

9. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

FASE 1 – Maggio / Luglio 2026

Obiettivo: preparazione metodologica e consolidamento del gruppo

Attività:

- Ripresa del gruppo di lavoro
- Condivisione del quadro metodologico
- Completamento del profilo di comunità
- Supervisione e consulenza metodologica
- Preparazione degli strumenti partecipativi

Output:

- Profilo di comunità aggiornato
- Gruppo guida consolidato
- Dispositivi partecipativi pronti

FASE 2 – Settembre / Dicembre 2026

Obiettivo: attivazione dei processi partecipativi e sviluppo delle azioni

Attività:

- Realizzazione di *photovoice* e *world café*
- Analisi condivisa dei materiali
- Definizione delle sotto-finalità
- Avvio delle azioni collettive

- Posizionamento pubblico sul tema

Output:

- Analisi qualitativa partecipata
- Documento strategico condiviso
- Prime azioni territoriali attivate
- Restituzione pubblica finale

10. CRONOPROGRAMMA

FASE 1

Maggio

- Momento formativo a Sassari del Professionista incaricato per l'accompagnamento metodologico: incontro con il gruppo di lavoro, condivisione del quadro metodologico;
- Messa a fuoco del profilo di comunità;
- Supervisione remota all'équipe;
- Consulenza metodologica alla referente operativa.

Giugno

- Supervisione remota;
- Consulenza metodologica;
- Preparazione del dispositivo *photovoice* e del *world café*;
- Attività di back office (analisi materiali, appunti per il gruppo).

Luglio

- Chiusura della fase: sintesi dei lavori;
- Prima restituzione alla cabina di regia;
- Valutazione interfase.

FASE 2

Settembre

- Avvio fase: accompagnamento alla realizzazione del *photovoice* e del *world café*;
- Supervisione remota;
- Consulenza metodologica;
- Attività di back office.

Ottobre

- Trasferta a Sassari: debriefing dei dispositivi partecipativi;
- Analisi condivisa dei materiali;
- Avvio costruzione delle sotto-finalità.

Novembre

- Supervisione remota;
- Consulenza al/alla referente operativo/a;
- Accompagnamento alla definizione delle azioni collettive;
- Supporto al posizionamento pubblico sul tema in vista dell'inverno 2026-2027.

Dicembre (entro il giorno 20)

- Chiusura della fase: restituzione finale;
- Valutazione partecipata;
- Definizione degli orientamenti per la prosecuzione.

11. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

- Valutazione intermedia (fine Fase 1)
- Monitoraggio continuo dei processi
- Valutazione partecipata finale
- Restituzione pubblica dei risultati

12. PIANO ECONOMICO

In fase di definizione

13. SOSTENIBILITÀ E IMPATTO

Il progetto mira a generare:

- rafforzamento delle competenze locali;
- consolidamento delle reti territoriali;
- sviluppo di modelli replicabili;
- maggiore consapevolezza pubblica sul fenomeno.

14. CONCLUSIONE

Il Progetto "Abitare la soglia" rappresenta un passaggio strategico: dalla gestione dell'emergenza alla costruzione di una risposta comunitaria, partecipata e sostenibile. Il progetto intende attivare processi capaci di trasformare non solo le condizioni delle persone che vivono in strada, ma anche lo sguardo e la responsabilità della comunità nel suo insieme.